

## Fattura elettronica sì. Ma da stampare

Un'altra risoluzione contraddittoria in materia di conservazione e fatturazione elettronica, o meglio in materia di quella fantomatica "fattura nata informatica senza firma digitale e, quindi, analogica da produrre su carta".

Sembra incredibile, ma secondo l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate tutte le fatture generate da uno "spool di stampa", seppure vengano da un outsourcer stampate virtualmente e stabilizzate con processi di conservazione sostitutiva, (anche apponendo firma digitale e riferimento temporale sul singolo documento, seguendo gli schemi del DMEF 23 gennaio 2004 art. 3, richiamati anche dall'art. 4 dello stesso DMEF per la conservazione sostitutiva dei documenti analogici), devono essere irrimediabilmente materializzate su supporto fisico...per poi essere riacquisite come immagine e portate in conservazione sostitutiva!

È questa l'innovazione digitale all'italiana che dobbiamo aspettarci?

Secondo questa interpretazione, tutti i CED italiani che volessero portare in conservazione sostitutiva le fatture a loro affidate in outsourcing attraverso processi informatizzati, dovrebbero sempre e comunque stamparle in duplice copia, seppure dal 1997 esiste in Italia una normativa sulla firma digitale che permette una completa equiparazione tra documento cartaceo e documento informatico.

fonte : punto informatico